

EDITORIA. ESCE 'UNA MONTAGNA' SU DEPOSITO NUCLEARE YUCCA MOUNTAIN  
DA ISBN EDIZIONI VOLUME DI D'AGATA SULLA 'GRANDE OPERA PIÙ FOLLE'

(DIRE) Roma, 27 apr. - "La 'grande opera' piu' folle mai concepita da un governo occidentale": e' il deposito di scorie nucleari di Yucca Mountain, negli Stati Uniti. Ad 8 anni dallo 'Yucca Mountain development act' firmato da George W. Bush nel 2002, senza contare i tentativi precedenti che risalgono all'amministrazione Reagan, il progetto e' ancora in alto mare, a testimoniare la complessita' del 'sistema nucleare'. Al mondo, infatti, ancora non esiste un deposito geologico definitivo per le scorie, con la Svezia che si candida a diventare il primo paese a realizzare uno, avendo completato l'iter per individuare il sito dove stoccare definitivamente le scorie nucleari. Ad affrontare la 'storia' di Yucca Mountain e' 'Una montagna' di John D'Agata, edito da Isbn edizioni ed in uscita dopodomani. Yucca Mountain e' a 160 km da Las Vegas la citta' dove si e' appena trasferita la madre di D'Agata. "Da questo luogo simbolo dell'America comincia un'inchiesta spietata e poetica secondo lo stile del new-new journalism alla Foster Wallace, tra i paradossi della gestione dell'energia nucleare", segnalano da Isbn. Sostenuto da Reagan e Bush jr., "frettolosamente accantonato da Obama, il progetto Yucca Mountain e' la 'grande opera' piu' folle mai concepita da un governo occidentale: trasportare via terra 77mila tonnellate di scorie radioattive sparse negli Usa, e stivarle nel cuore di una montagna nel deserto del Nevada". Tempistica dell'operazione: "un secolo o giu' di li". A patto che si riesca a riempirlo senza incidenti, il deposito dovrebbe restare al sicuro da infiltrazioni e sconvolgimenti tellurici per 10mila anni, "o forse 300mila, stando alle previsioni degli 'esperti'". Ma come dovra' essere scritto il cartello 'pericolo di morte' "perche' venga compreso dai nipoti dei nostri pronipoti?", si chiede l'autore.

(Com/Ran/ Dire)  
12:01 27-04-10